

TRADIZIONE PRIMORDIALE E YUGA

di

Dario Chioli

L'idea di una Tradizione Primordiale indietro nel tempo è una pia illusione, una proiezione del desiderio tutto umano di circoscrivere l'universo in categorie controllabili dalla mente.

Succede come nel caso del linguaggio: c'è una radice che accomuna tante parole, p. es. 'vedere', 'visione', 'visuale', 'viso', 'visto', 'visibile', 'veggente', mentre però la radice VID che tutte sembrerebbe originarle non si trova e non si usa.

Così, l'idea di Tradizione Primordiale è una proiezione scaturente per falsa deduzione da tutte le forme analoghe come in un gioco di specchi, l'unico Primordiale essendo l'ombra di Dio sul tempo, e il resto tutte Sue immagini disseminate a Sua volontà nel tempo e nello spazio per ricondurre le creature disperse a Se stesso.

Allo stesso modo non esistono un Satyayuga, un Tretāyuga, uno Dvāparayuga, un Kaliyuga come realtà storiche; sono realtà interiori, descrittive diversi eoni, cioè diverse qualità di tempo correlate a diverse forme percettive, corrispondenti a diversi stati spirituali.

Il gioco che considera entità come una Tradizione Primordiale o gli Yuga (ma ve ne sono molte altre) è semplicemente un labirinto mentale, un 'bardo' della vita quotidiana, dove le cose vengono rappresentate secondo il carattere, l'immaginazione e le aspettative di ciascuno (secondo che sia un brāhmaṇa, uno kṣatriya, un vaiśya, uno śūdra, direbbe l'indù), così come altre forme vengono rappresentate in sogno o al momento della morte, secondo il tipo di vita che si vive o si è vissuta.

Quel che conta è invero attenersi all'eterno, a Ciò che è di là dalla percezione di tempo e spazio.

La nostalgia della Tradizione Primordiale o del Satyayuga è solo una forma che riveste la nostalgia di Dio, che vuol risalire oltre l'ombra da Lui gettata sul tempo.

E quanto alle forme, si accettano giustamente quelle che Dio ci manda, che informano il labirinto nostro, che in qualche modo anche ci guidano e proteggono, ma è importante capire che tutte queste forme verranno abbandonate quando il gioco finisce, quando ci

troveremo col Solo Reale che ce la ha concesse in dono per accompagnare la nostra via verso l'abbandono a Lui¹.

Non sia mai che al momento della scelta, scegliamo piuttosto le forme, invece che abbandonarci alla Luce divina che improvvisa ci si svela!

12/12/2020

¹ Processi entropici e creativi si manifestano in continuazione. Quello che trovo limitativo è considerare delle direzioni storiche irreversibili. Questo nella Bibbia è ben espresso laddove una minacciata sciagura, conseguenza di grandi peccati, viene stornata col pentimento. Il peccato determina un processo entropico, il pentimento una dinamica creativa in cui l'entropia precedente diventa un caos da cui trarre la luce che vi è stata imprigionata.